

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XXXVIII

n. 2

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA, SUL- LO STATO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA E SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

(Anno 2013)

(Articolo 113 della legge 1° aprile 1981, n. 121, articolo 109 del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, articolo 3, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e articolo 3, comma 3, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119)

Presentata dal Ministro dell'interno

(ALFANO)

Trasmessa alla Presidenza il 25 febbraio 2015

VOLUME I

PAGINA BIANCA

INDICE**Volume I**

Premessa	Pag.	1
L'ordine pubblico	»	2
La minaccia eversiva	»	8
La criminalità mafiosa in Italia ed i risultati dell'azione di contrasto	»	14
Criminalità ambientale e « Terra dei Fuochi »	»	25
Gli appalti pubblici ed i tentativi d'infiltrazione mafiosa: l'azione dei Gruppi interforze	»	32
Le principali organizzazioni straniere operanti in Italia	»	35
Il traffico di stupefacenti	»	44
La contraffazione	»	47
I furti di rame: il fenomeno e l'azione di contrasto	»	50
Il traffico di esseri umani e l'immigrazione clandestina	»	58
Andamento della delittuosità	»	70
Azione di contrasto	»	78
Strategie ed iniziative per la sicurezza	»	80
Osservatorio per la Sicurezza contro gli Atti Discriminatori	»	88
Analisi criminologica sulla violenza di genere ex articolo 3 decre- to-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella legge 15 otto- bre 2013, n. 119	»	93

ALLEGATI

Approfondimenti regionali e provinciali sulla situazione della criminalità in Italia	»	113
Abruzzo	»	115
Basilicata	»	131
Calabria	»	143
Campania	»	177
Emilia Romagna	»	221

Friuli Venezia Giulia	Pag.	273
Lazio	»	291
Liguria	»	319
Lombardia	»	347
Marche	»	415
Molise	»	435
Piemonte	»	443
Puglia	»	479
Sardegna	»	511
Sicilia	»	533
Toscana	»	585
Trentino Alto Adige	»	641
Umbria	»	653
Valle d'Aosta	»	667
Veneto	»	673

Volume II

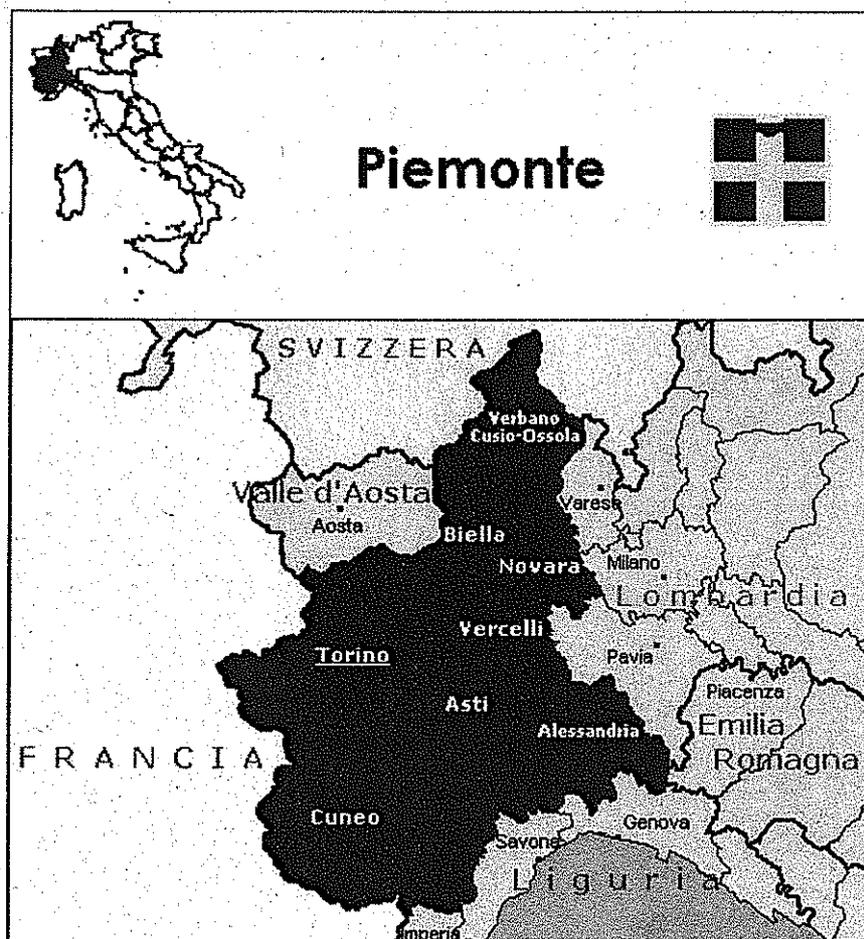
2. Risultati dell'attività svolta nel 2013 nel settore della sicurezza	»	701
2.1. Dipartimento della P.S. — Articolazioni interforze	»	703
2.1.1. Direzione Centrale Polizia Criminale	»	705
1. Servizio Analisi Criminale	»	707
2. SCIP	»	715
3. Servizio Centrale di protezione	»	727
4. Servizio Sistema Informativo Interforze (SSII)	»	731
2.1.2. Ufficio Coordinamento FFPP	»	743
2.1.3. Ufficio Centrale Interforze Sicurezza Personale	»	771
2.1.4. Direzione Centrale per i Servizi Antidroga	»	787
2.1.5. Direzione Investigativa Antimafia	»	819
2.1.6. Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia .	»	865
2.2. Polizia di Stato	»	873
2.3. Arma dei Carabinieri	»	1013
2.4. Guardia di Finanza	»	1159
2.5. Polizia Penitenziaria	»	1299
2.6. Corpo Forestale dello Stato	»	1313
2.7. Programma operativo nazionale « Sicurezza per lo sviluppo-obiettivo convergenza » 2007-2013	»	1475
2.8. Commissario iniziative antiracket ed antiusura	»	1481

2. 9. Commissario iniziative solidarietà vittime reati tipo mafioso	Pag.	1495
2.10. Commissario straordinario persone scomparse	»	1533

Volume III

3. Relazione della Direzione centrale dell'immigrazione e della Polizia delle frontiere	»	1597
4. Relazione annuale della Direzione centrale per i servizi antidroga	»	1635
5. Relazioni semestrali del Ministro dell'interno al Parlamento sull'attività svolta e risultati conseguiti dalla D.I.A.	»	1819
5.1. Relazione I semestre gennaio-giugno 2013	»	1821
5.2. Relazione II semestre luglio-dicembre 2013	»	2091

PAGINA BIANCA



ABITANTI
4.433.114

SUPERFICIE
25.399,83 KMQ

DENSITÀ
174 AB./KMQ

COMUNI
1.206

PAGINA BIANCA

REGIONE PIEMONTE

L'espressione delle fenomenologie criminali di stampo mafioso più evidenti in Piemonte sono riconducibili a qualificate proiezioni delle organizzazioni criminali tradizionali il cui primato risulta ascrivibile alla 'ndrangheta, con articolazioni operanti su gran parte del territorio che riproducono, soprattutto nel capoluogo e nella relativa provincia, il modello operativo della regione di origine caratterizzato da rigorosi criteri di ripartizione delle zone e dei settori di influenza.

Le attività investigative hanno, infatti, suffragato il maggiore dinamismo dei sodalizi 'ndranghetisti verso i settori più floridi del tessuto economico e finanziario locale, con conseguente creazione di attività imprenditoriali, spesso funzionali al riciclaggio di capitali illeciti, nel comparto commerciale, immobiliare ed edilizio, comprovando anche la capacità di penetrazione nelle strutture pubbliche.

Tra le principali attività delinquenti di tali sodalizi criminali in Piemonte figurano l'usura, le estorsioni, il riciclaggio, la contraffazione dei marchi, l'infiltrazione negli appalti pubblici ed, in particolare, il traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

La presenza dell'organizzazione criminale in Piemonte è stata confermata, oltre che dalle operazioni "Crimine" del 2010, "Minotauro" del 2011, e "Colpo di Coda" del 2012, anche da quelle denominate "Esilio" e "Val Gallone" concluse il 7 maggio 2013 rispettivamente dall'Arma dei Carabinieri e dalla Polizia di Stato, che hanno consentito l'arresto di 19 persone ritenute responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione per delinquere di stampo mafioso, associazione per delinquere per traffico internazionale di sostanze stupefacenti, estorsione, detenzione di armi e spaccio di sostanze stupefacenti.

Nello stesso contesto è emersa una ulteriore articolazione di 'ndrangheta nella provincia di Torino (locale di Giaveno) composta da affiliati alle cosche "Cataldo" di Locri (RC) e "Pelle" di San Luca (RC), nonché, dai componenti della nota famiglia palermitano dei "Magnis" da anni insediati nel capoluogo piemontese. Le indagini hanno evidenziato l'operatività dei predetti sodalizi, impegnati nel tentativo di acquisire sul territorio piemontese il controllo delle attività economiche, sottoponendo ad una forte pressione estorsiva imprenditori, esercenti di locali pubblici e gestori di sale da gioco, ai quali imponevano l'installazione di apparecchi per il gioco automatico in cambio di protezione.

Le indagini hanno confermato, altresì, il radicamento della presenza di soggetti riconducibili alle 'ndrine del vibonese, della locride, delle coste ioniche e tirreniche reggine.

La citata operazione "Maglio", del 2011, aveva accertato l'esistenza, in Liguria, in Lombardia ed in Piemonte, di "camere di controllo" a competenza territoriale: nello specifico erano state individuate la "camera di controllo piemontese", localizzata nel capoluogo, con compiti di gestione delle articolazioni 'ndranghetiste del torinese, del biellese e del vercellese, la "camera di controllo lombarda" con funzioni di coordinamento delle attività delle proiezioni attive in Novara e Verbania e quella "ligure", avente influenza sino alle province di Alessandria, Asti e Cuneo.

Il Piemonte, come evidenziato da altre operazioni portate a termine dalle varie Forze di Polizia¹ negli ultimi anni, è anche "terra di rifugio" per i latitanti delle cosche di 'ndrangheta, attraverso una rete di solidarietà criminale che permette il passaggio e la permanenza di persone appartenenti alle varie famiglie delle predette organizzazioni.

¹ Il 23 aprile 2011 e il 24 settembre 2013 la Polizia di Stato a Torino ha tratto in arresto rispettivamente De Masi Giorgio e Demasi Cosimo detto "U Mungianisi"; l'8 marzo 2013 l'Arma dei Carabinieri a Chianocco (TO) ha tratto in arresto il latitante Femia Vincenzo ed il 13 aprile 2013, a Castelnuovo Scivria (AL), è stato catturato il latitante Strangio Sebastiano.

Oltre al locale di Giaveno, già menzionato, le evidenze investigative avevano rivelato la presenza di locali, riconducibili a consorterie 'ndranghetiste prevalentemente reggine: quello di Natile di Careri (RC) a Torino, di Chivasso, di Cuornè, di Moncalieri, di Nichelino, di Rivoli, di San Giusto Canavese, di Siderno (RC) a Torino, di Volpiano, un principale di Torino e di Livorno Ferraris (VC).

La tendenza delle cosche calabresi ad influenzare la vita sociale del territorio, chiaramente espressa dai reiterati tentativi di condizionare la gestione della cosa pubblica, era emersa dall'inchiesta "Minotauro" con l'infiltrazione mafiosa delle municipalità torinesi di Chivasso, Leini e Rivarolo Canavese, tanto da comportare per le ultime due lo scioglimento dei Consigli comunali con appositi D.P.R., rispettivamente del 30 marzo e del 25 maggio 2012².

Per quanto riguarda, invece, la "camorra" e "cosa nostra" si riscontrano presenze di soggetti, organici a dette compagini criminali, sebbene in forma meno estesa e consolidata rispetto alla criminalità calabrese.

Su tutto il territorio regionale, inoltre, si registrano manifestazioni della criminalità di matrice etnica, in particolare di origine albanese, romena, cinese, africana (principalmente nigeriani, marocchini, e senegalesi) e sudamericana. Per i sodalizi maggiormente strutturati e con caratteri di transnazionalità, risulta significativo il persistente interesse per il traffico di sostanze stupefacenti³ ed il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina finalizzata soprattutto allo sfruttamento della prostituzione e del lavoro nero.

Dalle risultanze investigative si evidenzia una sinergica operatività anche con la criminalità comune italiana, principalmente nella gestione del traffico e dello spaccio di sostanze stupefacenti.

Alla criminalità di origine romena si ascrive l'operatività di sodalizi criminali dediti alla commissione di reati contro il patrimonio, in particolare rapine in villa, furti in abitazioni e ad esercizi commerciali e furti di rame; inoltre, è emerso il coinvolgimento in traffici illeciti dai caratteri più strutturati e transazionali, quali la gestione del contrabbando di t.l.e., il narcotraffico, e lo sfruttamento della prostituzione. Le organizzazioni romene sono in possesso anche di una notevole abilità nel campo delle clonazioni elettroniche delle carte di credito, delle truffe on-line e nella realizzazione di apparecchiature idonee all'intercettazione di comunicazioni informatiche sensibili. In tale ambito, si segnala l'operazione "Brigada", condotta in vari periodi del 2013 dalla Polizia di Stato a Torino, con la quale per la prima volta in Italia è stata documentata l'esistenza di una vera e propria organizzazione di stampo mafioso di quella nazionalità.

I sodalizi di matrice albanese esprimono la loro operatività, oltre che nella commissione di reati contro il patrimonio, nello sfruttamento della prostituzione e nel traffico di stupefacenti, utilizzando i canali diretti di approvvigionamento dalla Turchia per l'eroina e dall'Olanda ed i Paesi sudamericani per la cocaina.

I maghrebini mostrano particolare dinamismo nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti talvolta in collaborazione con gruppi criminali di altre etnie e soggetti italiani; oltre ad esercitare una sostanziale egemonia di mercato per quanto riguarda le droghe leggere, estendono i propri interessi anche al traffico di cocaina.

² La scadenza della gestione commissariale dei comuni di Leini (TO) e di Rivarolo Canavese (TO) è stata rispettivamente il 30 marzo 2014 e il 23 maggio 2014; per entrambi i Comuni si sono svolte le elezioni amministrative nel mese di maggio 2014.

³ Nel 2013, dati DCSA, sono state sequestrate 1.250,51 kg. di sostanze stupefacenti in particolare 979,59 kg di hashish 130,07 kg di marijuana. (+ 79,34% rispetto al 2012) e 112,82 kg di cocaina. e sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria 1.230 persone di cui 542 italiani e 688 stranieri.

La criminalità nigeriana si mostra dinamica nella gestione della filiera di distribuzione della cocaina, (con l'impiego di corrieri e spacciatori di altre etnie africane), nella tratta di donne da destinare all'esercizio della prostituzione e nelle estorsioni intraetniche.

Anche soggetti senegalesi si sono resi responsabili di delitti connessi allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Cittadini cinesi risultano dediti ad attività estorsive e predatorie ai danni di connazionali, alla contraffazione di marchi di fabbrica, ai reati contro la persona (lesioni personali e percosse), al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina finalizzata allo sfruttamento lavorativo ed allo sfruttamento della prostituzione di connazionali, quest'ultimo fenomeno, in forte espansione.

Infine, per quanto attiene il coinvolgimento in attività criminali di soggetti nomadi, (sinti piemontesi e rom), gli stessi risultano particolarmente dediti alla commissione di furti, rapine e truffe.

PROVINCIA DI TORINO

La provincia di Torino presenta un quadro criminale multiforme la convivenza tra i vari gruppi criminali si basa su un'apparente divisione dei fenomeni delittuosi posti in essere e quindi dei relativi interessi economici, facendo nascere degli equilibri, se non veri e propri accordi, tesi ad una gestione dei mercati illeciti e dei circuiti che la alimentano senza contrasto alcuno.

La criminalità organizzata di matrice endogena della provincia è rappresentata per lo più dal radicamento di qualificate proiezioni locali di cosche calabresi dedite all'estorsione, all'usura, al gioco d'azzardo, al trasferimento fraudolento di valori, al porto ed alla detenzione illegale di armi e, soprattutto, al traffico di sostanze stupefacenti; gli stessi gruppi delinquenziali hanno orientato i propri interessi anche verso il settore delle sale da gioco illegali, degli apparati videopoker, dell'edilizia e della movimentazione della terra oltre che degli inerti.

Il quadro d'insieme della criminalità mafiosa di matrice calabrese stanziata nella provincia di Torino è stato delineato dalle operazioni "Il Crimine" del 2010, "Minotauro" del 2011 e "Colpo di Coda" del 2012, che hanno altresì confermato i legami tra le ramificazioni della 'ndrangheta in Piemonte e la "casa madre" in Calabria.

La mappa e le zone di influenza della 'ndrangheta piemontese emerse da tali attività vedono l'insediamento nel capoluogo di un "locale principale", mentre gli altri, sparsi per i quartieri, sono considerati anche "ndrine distaccate".

A Torino e nella provincia le indagini in questione hanno disvelato l'esistenza dei locali riconducibili a consorterie 'ndranghetiste prevalentemente reggine: di Natile di Careri (RC) a Torino, di Chivasso, di Cuorgnè, di Moncalieri, di Nichelino, di Rivoli, di San Giusto Canavese, di Siderno (RC) a Torino e di Volpiano (oltre al citato principale di Torino).

Da ultimo, il 7 maggio 2013 l'Arma dei Carabinieri e la Polizia di Stato hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di diciannove persone responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione per delinquere di stampo mafioso, associazione per delinquere per traffico internazionale di sostanze stupefacenti, estorsione, detenzione di armi e spaccio di sostanze stupefacenti, portando alla luce l'esistenza di una ulteriore articolazione di 'ndrangheta nella provincia di Torino, il locale di Giaveno, composto da affiliati alle cosche "Cataldo" di Locri (RC) e "Pelle" di San Luca (RC), nonché, da esponenti di origine siciliana che hanno gravitato intorno al c.d. "Gruppo Magnis". Le indagini hanno evidenziato l'operatività dei predetti sodalizi, impegnati nel tentativo di acquisire sul territorio piemontese il controllo delle attività economiche, sottoponendo ad una forte pressione estorsiva imprenditori, esercenti di locali pubblici e gestori di sale da gioco, ai quali imponevano l'installazione di apparecchi per il gioco automatico in cambio di protezione.

L'inchiesta "Minotauro" aveva, altresì, rivelato l'infiltrazione mafiosa delle municipalità torinesi di Chivasso, Leini e Rivarolo Canavese, tanto da comportare per queste ultime due lo scioglimento dei Consigli comunali con appositi D.P.R., rispettivamente del 30 marzo e del 25 maggio 2012⁴.

A Torino, nel Canavese e nel Chivassese si rileva la minore incisività criminale della pur significativa presenza della famiglia "Marando", che regge le sorti dell'alleanza dei due gruppi denominati "Marando-Agresta", anche in ragione della ormai certa scomparsa, per "lupara bianca", di Pasquale Marando, già latitante, ritenuto il capo indiscusso della consorteria. Nell'area di Chivasso risulta sempre forte la presenza di personaggi legati alla potente cosca "Alvaro" di

⁴ La scadenza della gestione commissariale dei comuni di Leini (TO) e di Rivarolo Canavese (TO) è stata rispettivamente il 30 marzo 2014 e il 23 maggio 2014; per entrambi i Comuni si sono svolte le elezioni amministrative nel mese di maggio 2014.

Sinopoli (RC). Nel Canavese, inoltre, si registra ancora la presenza di soggetti legati e/o appartenenti al gruppo criminale facente capo a Bruno Antonio Iaria che continua ad esercitare l'egemonia sul traffico di armi, di stupefacenti nonché di provenienza furtiva.

Nel capoluogo è stata registrata anche la presenza di personaggi legati alle cosche "Barbaro", "Belfiore", "Bellocco", "Morabito-Bruzzaniti-Palamara" e "Ursino-Macri" della provincia di Reggio Calabria; "Lo Presti", "Ilaqua", "Vrenna" e "Megna" della provincia di Crotona.

Nella zona di Ivrea sono presenti affiliati alle cosche "Alvaro" e "Ierinò", originarie della provincia di Reggio Calabria nonché alla cosca "Mancuso" di Limbadi (VV); anche nell'area di Carmagnola (TO), si evidenziano elementi riconducibili al sodalizio catanzarese dei "Bonavita", nonché della cosca "Marando" della provincia di Reggio Calabria.

In Torino e Grugliasco (TO) è emersa l'attività di appartenenti ed affiliati alla cosca "Cua" di Natile di Careri (RC), che operano nel settore degli stupefacenti, delle estorsioni e di reati contro il patrimonio e la persona.

Nella provincia, come evidenziato da operazioni delle Forze di Polizia⁵ degli ultimi anni, si sono rifugiati alcuni latitanti delle cosche di 'ndrangheta" grazie ad una rete di solidarietà criminale che ha permesso il passaggio e la permanenza di persone affiliate alle varie famiglie dell'organizzazione.

Sebbene in forma meno estesa e consolidata rispetto alla criminalità calabrese, anche *Cosa nostra* risulta presente nel territorio ed in tal senso si riscontrano presenze di soggetti, organici a detta compagine criminale⁶.

Nel capoluogo torinese e nella relativa provincia, i sodalizi di matrice etnica maggiormente attivi, tra i quali si distinguono quelli nigeriani, maghrebini, albanesi, romeni e rom, esprimono la loro operatività nella commissione dei delitti contro il patrimonio e la persona, lo sfruttamento della prostituzione, il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, la clonazione e falsificazione di strumenti di pagamento e lo spaccio e il traffico di sostanze stupefacenti. In relazione a quest'ultimo fenomeno, nel 2013⁷ sono state sequestrate sostanze stupefacenti per un totale complessivo di kg. 1.110,31 (circa 924 kg. di hashish, oltre 65 kg di cocaina e 107 kg di marijuana) e sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria per tali reati 835 persone, prevalentemente straniere (521 stranieri e 314 italiani).

In particolare, le organizzazioni nigeriane rivolgono i propri interessi illeciti al traffico di sostanze stupefacenti, anche in sinergia con soggetti italiani e di altre etnie avvalendosi prevalentemente di "ovulatori", che utilizzando rotte aeree, si approvvigionano direttamente nel Sud America, alla tratta degli esseri umani, e allo sfruttamento della prostituzione; hanno, altresì, consolidato uno spiccato profilo imprenditoriale, soprattutto per quel che concerne la gestione di "phone center", "money transfer" ed esercizi commerciali etnici.

⁵ Il 23 aprile 2011 e il 24 settembre 2013 la Polizia di Stato a Torino ha tratto in arresto rispettivamente De Masi Giorgio e Demasi Cosimo detto "U Mungianisi"; l'8 marzo 2013 l'Arma dei Carabinieri a Chianocco (TO) ha tratto in arresto il latitante Femia Vincenzo ed il 13 aprile 2013.

⁶ Al riguardo, è emerso che un soggetto arrestato nell'ambito dell'operazione "Nuovo corso" della Polizia di Stato dell'8 maggio 2012 (che ha consentito l'arresto di venti persone ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico di spaccio di sostanze stupefacenti, detenzione e porto illegale di armi, estorsione ricettazione ed altri gravi delitti ed affiliate al clan catanese dei "Cursoti") era residente nella provincia di Torino.

⁷ Dati fonte DCSA 2013

La criminalità albanese fonda la propria forza sulla consolidata capacità dei clan di gestire significativi traffici internazionali di sostanze stupefacenti, di fornire servizi d'intermediazione nelle rotte illegali (prima fra tutte quella balcanica) e di mantenere stretti i rapporti con i ceppi criminali in madrepatria. Risulta, altresì, attiva nello sfruttamento della prostituzione, anche in collegamento con elementi italiani e romeni.

La criminalità cinese, caratterizzata da un forte senso di appartenenza e da una chiusura pressoché totale agli influssi esterni, manifesta principalmente il proprio interesse nei confronti di fenomeni delittuosi quali quello del controllo della prostituzione, della gestione dell'immigrazione clandestina e dello sfruttamento della manodopera, dello spaccio di droga, soprattutto ketamina, il cui uso risulta largamente diffuso all'interno della comunità stessa ed alle estorsioni ai danni di connazionali. A tal ultimo proposito, nel contesto provinciale, è in espansione il banditismo, anche minorile, che vive ai margini della propria comunità e si dedica prevalentemente ad attività estorsive esercitate nei confronti di connazionali che gestiscono attività commerciali. I gruppi, sempre più strutturati, cercano di inserirsi nel tessuto imprenditoriale attraverso piccole aziende, ristoranti, pizzerie, "phone center", agenzie di "money transfer", funzionali al reimpiego di capitali illeciti. Infine, nell'area metropolitana, è molto diffuso l'illecito commercio dei prodotti con marchi contraffatti, presso attività commerciali riconducibili a cittadini cinesi che, dietro un'apparente gestione legale, commercializzano prodotti provenienti dal paese di origine, non in linea con la normativa dell'Unione Europea.

La criminalità magrebina (in particolare marocchina) rivolge i propri interessi nella perpetrazione di reati predatori ed in particolare ha un ruolo di primo piano nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti, a volte in sinergia con soggetti italiani o di altre etnie. Si conferma, una sostanziale egemonia nel mercato delle droghe leggere, grazie anche alla notevole disponibilità di connazionali da impiegare come manovalanza a basso costo, unitamente alla facilità di approvvigionamento dello stupefacente proveniente dall'Olanda e dalla Spagna, ed ha raggiunto, altresì, un rilevante ruolo nel traffico di cocaina ed hashish. L'integrazione nel tessuto sociale torinese e la crescita di sempre nuove attività commerciali apparentemente lecite, consente a tali organizzazioni criminali, soprattutto in un periodo di forte crisi economica, di riciclare i propri proventi illeciti.

I sodalizi criminali romeni risultano attivi soprattutto nella commissione dei reati contro il patrimonio, tra cui spiccano i furti in abitazione e ad esercizi commerciali, nonché, i furti di rame. Sono interessati, altresì, allo sfruttamento della prostituzione, anche minorile, al traffico di t.l.e., al narcotraffico, alla clonazione ed all'indebito utilizzo di carte di credito. Si segnala, in tale contesto, l'operazione "Brigada", eseguita dalla Polizia di Stato tra giugno ed ottobre 2013, a Torino ed in Romania, nel corso della quale sono stati tratti in arresto ventuno romeni, responsabili di associazione mafiosa, tentato omicidio, sequestro di persona a scopo di estorsione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, utilizzo fraudolento di carte di pagamento, traffico di stupefacenti, furti, estorsione, contrabbando di tabacchi lavorati esteri, ricettazione, riciclaggio ed usura.

Cittadini senegalesi risultano coinvolti nel traffico di cocaina, anche in collaborazione con soggetti di altre nazionalità.

Con riferimento alla c.d. criminalità diffusa, nella provincia⁸ è stato registrato un incremento di alcune fattispecie di reato quali le rapine (in abitazione, in pubblica via ed in banca), i furti, in particolare di quelli in appartamento e con strappo, le estorsioni e le truffe e frodi informatiche; nei centri della periferia nord di Torino, nel Canavese ed a Pinerolo è documentata la presenza di soggetti rom e sinti, organizzati in bande criminali prevalentemente dedite alla commissione di delitti contro il patrimonio.

⁸ Fonte Banca Dati SDL

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

10 gennaio 2013 - Verbania e Torino — La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Taurus", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa nei confronti di 2 italiani responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti. Nel medesimo contesto operativo ha eseguito perquisizioni locali e personali a carico di 5 soggetti, indagati in stato di libertà per i medesimi reati. Le indagini, avviate nel 2012 e supportate da attività tecniche, hanno consentito di acquisire gravi elementi di reità a carico degli indagati, dediti allo smercio di hashish nelle due province piemontesi.

28 gennaio 2013 - Province di Torino e Cuneo — L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 7 o.c.c. nei confronti di altrettanti sinti, ritenuti responsabili di 31 furti in abitazione, commessi nelle province di Verbania, Como e Aosta.

29 gennaio 2013 - Torino — La Polizia di Stato ha disposto il fermo di un soggetto nativo di Vibo Valentia, responsabile del tentato omicidio del Consigliere Comunale U.D.C. Alberto Musy avvenuto il 23 marzo 2012. Lo stesso in passato era legato al Musy per ragioni politico-imprenditoriali, che portarono a forti dissidi con la vittima, per non essere stato posto a capo di una delle liste di sostegno del candidato Sindaco in occasione delle elezioni amministrative del 2011 e per altri motivi. (in data 23 ottobre 2013 il Musy è deceduto)

31 gennaio 2013 - Torino — La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino italiano trovato in possesso di kg. 362,50 circa di hashish. Tale sostanza, ad eccezione di 500 grammi, rinvenuti all'interno di un magazzino, è stata rinvenuta a bordo della sua autovettura.

Febbraio 2013 - Lamezia Terme (CZ), Rosarno (RC), Locri (RC), Milano, Torino, Cislago (PV), Pavia, Marcon (VE), Lodi e territorio estero - La Guardia di Finanza, in collaborazione con la Polizia iberica, nell'ambito dell'operazione "Cicala", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare emessa nei confronti di 43 persone (39 in carcere e 4 domiciliare) di nazionalità italiana, marocchina e romena, 3 dei quali eseguiti in Spagna, ritenuti responsabili di associazione a delinquere di matrice 'ndranghetista, finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Nel corso delle attività investigative, sono stati sottoposti a sequestro oltre kg. 41 di cocaina e kg. 268 di hashish.

20 febbraio 2013 - Torino — La Polizia di Stato ha tratto in arresto due romeni perché a seguito di un controllo venivano trovati in possesso di denaro contante appena prelevato presso lo sportello di un bancomat e di plurime carte di pagamento clonate. Le successive perquisizioni, consentivano il rinvenimento di chiavi e di ricevute di pagamento di canoni di locazione, di 200 carte di pagamento (alcune delle quali clonate), computers, softwares per la duplicazione dei codici di sicurezza, skimmers, microcamere già predisposte per la captazione dei codici P.I.N., calchi per la riproduzione meccanica delle feritoie bancomat.

28 febbraio 2013 - Torino — La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 pregiudicati torinesi, di cui uno resosi irreperibile, per aver commesso 4 rapine in gioiellerie tra marzo e giugno 2012.

4 marzo e 19 dicembre 2013 - Torino — La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Pannocchia", ha tratto in arresto 4 cittadine nigeriane ed una somala, responsabili di sfruttamento della prostituzione anche minorile e tratta di esseri umani in danno di connazionali. L'attività investigativa ha permesso di disarticolare un sodalizio criminale di matrice nigeriana che reclutava giovani donne nigeriane, tra cui una minorenni, nel paese d'origine, ne favoriva l'ingresso illegale sul Territorio dello Stato e con minacce e violenza le avviava al meretricio in Torino e Cuneo.

5 marzo 2013 - Milano, Brescia, Torino, Cuneo, Cagliari – L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 4 ordinanze di custodia cautelare, di cui 2 agli arresti domiciliari emesse per attività organizzata al traffico illecito di rifiuti in concorso, nei confronti dei dirigenti di tre società operanti nel settore del recupero e commercio di materiali ferrosi. In particolare, le indagini hanno permesso di accertare che i predetti gestivano rottami ferrosi, provenienti dai cantieri per l'ammodernamento delle reti ferroviarie italiane e francesi, classificati come rifiuti speciali non pericolosi, che, attraverso fittizie e illecite operazioni di recupero, venivano commercializzati come materia prima, con un profitto quantificato in circa 1 milione di euro. Nel medesimo contesto, sono stati deferiti, per gli stessi reati, 20 soggetti, tra titolari, amministratori e soci di aziende operanti nel settore del trasporto dei rifiuti e sottoposti a sequestro 3 impianti di trattamento rifiuti non pericolosi, una società di trasporti e 42 automezzi, per un valore complessivo di 5 milioni di euro.

8 marzo 2013 - Chianocco (TO) – L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Minotauro", ha tratto in arresto in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare il latitante Femia Vincenzo, responsabile di detenzione illegale di armi, ricettazione connessi ad attività mafiose ed un altro soggetto responsabile di favoreggiamento alla latitanza del soggetto in questione. E' stato, altresì, tratto in arresto un altro soggetto calabrese, quale favoreggiatore del latitante.

11 marzo 2013 - Torino – La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino senegalese pregiudicato, responsabile di detenzione di gr. 525,84 di cocaina, suddivisi in 3 involucri occultati dietro il filtro della cappa della cucina dell'abitazione del prevenuto.

13 marzo 2013 - Torino – La Polizia di Stato ha eseguito le ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse nei confronti di 4 italiani, un romeno, un pakistano ed un egiziano responsabili di associazione per delinquere, sul fronte delle illecite attività connesse all'ingresso ed alla permanenza di cittadini extracomunitari nel nostro Paese.

19 marzo 2013 - Milano, Torino, Bergamo, Cuneo e Prato – L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "China Blue 1 e 2" ha eseguito 8 ordinanze di custodia cautelare - emesse nei confronti di altrettanti cinesi ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'estorsione, alla rapina e al traffico di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di documentare le responsabilità di un gruppo di giovani appartenenti alla comunità cinese di Milano, in ordine a oltre 50 delitti tra rapine, estorsioni e tentati omicidi, commessi in Lombardia e Piemonte, nell'ambito di scontri con bande rivali di connazionali, finalizzati ad acquisire il controllo delle attività delittuose interne alla cit. comunità, di trarre già in arresto 99 persone e deferirne altre 15 e di sequestrare una pistola e numerose armi bianche, 440 pastiglie di ecstasy e 100 gr. di ketamina; 105.000 € in contanti e titoli, nonché un'autovettura e una casa da gioco clandestina.

3 aprile 2013 - Province di Torino Pavia, Asti e Palermo – L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 12 ordinanze di custodia cautelare, di cui 4 agli arresti domiciliari emesse nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alle rapine, porto abusivo di armi e furto aggravato. L'indagine ha consentito di accertare le responsabilità dei predetti in ordine a 6 rapine - consumate in abitazioni e istituti di credito tra il luglio e il dicembre 2012, in Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna, mediante l'utilizzo di autovetture di provenienza furtiva e, in alcuni casi, di armi da fuoco e di trarre in arresto 8 soggetti destinatari delle cit. misure cautelari.

9 aprile 2013 - Torino, Limbiate (MI), Peveragno (CN), Stezzano (BG), Vigonza (PD) – L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 28 ordinanze di custodia cautelare emesse nei confronti di altrettanti indagati, ritenuti responsabili di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha già consentito di recuperare circa kg.15 di cocaina e kg.2,5 di eroina, sequestrare 54.220 € e 149.910 \$, provento dell'attività di spaccio, di arrestare complessivamente 17 soggetti per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, di denunciare in s.l. 79 persone ed ha permesso di accertare il modus operandi utilizzato da due gruppi criminali per importare lo

stupefacente, destinato alle piazze di Torino e Padova, dall'Africa e dal Sud America.

11 aprile 2013 – Torino – La Polizia di Stato ha tratto in arresto in flagranza di reato 3 pregiudicati che poco prima avevano tentato di perpetrare una rapina in danno di una banca di Grugliasco. I predetti vengono ritenuti anche i responsabili di un'altra rapina commessa il 18 marzo scorso presso un'altra Banca, dalla quale avevano asportato 50 mila euro.

16 aprile 2013 – Torino - La Polizia di Stato ha eseguito tre provvedimenti cautelari emessi per rapina aggravata. I destinatari di provvedimenti, sono responsabili della rapina ad un furgone portavalori perpetrata nel dicembre 2012 in provincia di Aosta.

18 aprile 2013 – Torino – La Polizia di Stato ha sottoposto a fermo un pregiudicato romeno responsabile di aver ferito il giorno precedente un connazionale ed un albanese. Il delitto è riconducibile ad un debito non completamente onorato per l'acquisto di una modesta partita di cocaina.

17 aprile 2013 – Torino e Catania – L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto due persone catanesi (di cui un minore) poiché ritenute responsabili di rapina ai danni di una banca.

18 aprile 2013 – Torino – La Polizia di Stato ha tratto in arresto tre persone nazionalità nigeriana per tentato omicidio, rapina aggravata, sequestro di persona e lesioni aggravate in pregiudizio di alcuni connazionali.

23 aprile 2013 - Torino, Padova, Lodi, Milano – L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 14 o.c.c. emesse nei confronti di altrettanti soggetti originari dell'est Europa, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento e al favoreggiamento della prostituzione, nonché allo spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di documentare le responsabilità di un sodalizio criminale dedito alla gestione della prostituzione nella c.d. "zona fiera" del capoluogo meneghino, occupata prevalentemente da prostitute di origine romena.

3 maggio 2013 – Torino – La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di due italiani (di cui uno detenuto) ritenuti colpevoli di una rapina commessa l'8 giugno 2011 in danno di un supermercato in occasione della quale avevano asportato la somma di 6.957 euro.

7 maggio e 12 novembre 2013 – Torino – La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Val Gallone" ed "Esilio" hanno eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti, complessivamente, di 19 soggetti, che dovranno rispondere, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsione, traffico di stupefacenti e violazione della normativa concernente le armi, reati aggravati dall'art. 7 della legge n. 203/1991. Le indagini hanno consentito di disarticolare l'operatività del "locale" di Giaveno (TO), composto da affiliati alle cosche "Cataldo" di Locri (RC) e "Pelle" di San Luca (RC), nonché dai componenti della nota famiglia palermitana dei "Magnis", da anni insediati nel capoluogo piemontese. Le indagini hanno evidenziato l'operatività dei predetti sodalizi, impegnati nel tentativo di acquisire, sul territorio piemontese, il controllo delle attività economiche, sottoponendo ad una forte pressione estorsiva imprenditori, esercenti di locali pubblici e gestori di sale da gioco, ai quali imponevano l'installazione di apparecchi per il gioco automatico in cambio di protezione. Il successivo 12 novembre 4 dei 17 arrestati sono stati colpiti da un ulteriore provvedimento restrittivo per estorsione ed usura aggravata dall'art. 7 della legge n. 203/1991.

7 maggio 2013 – Torino – L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto un cittadino romeno resosi responsabile dei reati di tentata rapina aggravata, violazione di domicilio, lesioni aggravate, e danneggiamento aggravato ai danni di una donna casalinga, moglie del suo ex datore di lavoro.

8 maggio 2013 – Torino – La Polizia di Stato ha tratto in arresto una cittadina ivoriana gravemente indiziata di aver gestito lo smercio a Torino di rilevanti quantitativi di cocaina importata da un sodalizio criminale, costituito da cittadini africani ed italiani, arrestati in flagranza di reato. Erano già stati sequestrati complessivamente circa 25 chilogrammi di cocaina ed 800 grammi di eroina ed erano state tratte in arresto altre 15 persone (nigeriani, senegalesi, mauritani, ghanesi ed un italiano).

16 maggio 2013 – Torino e Roma – La Polizia di Stato ha eseguito 3 ordinanze di custodia cautelare in carcere, emesse nei confronti di soggetti di nazionalità marocchina ritenuti responsabili di tentato omicidio plurimo nei confronti di due loro connazionali, gestori di un locale, in occasione di un'aggressione posta in essere nei loro confronti.

17 maggio 2013 – Torino – La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza applicativa della misura coercitiva degli arresti domiciliari emessa nei confronti di un italiano (catanese residente a Torino) poiché resosi responsabile dei reati di usura ed estorsione. Contestualmente è stato disposto il sequestro preventivo di alcuni beni ai fini della confisca.

5 giugno 2013 - Padova, Venezia, Verona, Treviso, Rovigo, Grosseto, Livorno, Siena, Genova, Milano, Brescia, Bergamo, Como, Cremona, Pavia, Torino, Bologna e Ferrara – La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Zatta", ha eseguito un provvedimento restrittivo a carico di 49 persone, 39 delle quali sottoposte a custodia cautelare in carcere, 7 agli arresti domiciliari e 3 all'obbligo di firma, per traffico internazionale di sostanze stupefacenti (21 soggetti si sono resi irreperibili). Le indagini, avviate nel 2009, hanno consentito di individuare un gruppo criminale, composto da cittadini italiani e marocchini, dedito al traffico di cocaina ed hashish ed hanno già portato al sequestro di circa 282 kg. di hashish, nonché all'arresto di 19 persone in flagranza di reato.

10 giugno 2013 – Torino – La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino residente a Torino di origine siciliana, latitante a decorrere dal mese di aprile 2013, in quanto volontariamente sottrattosi all'esecuzione restrittiva poiché gravemente indiziato del delitto di traffico di sostanze stupefacenti. Lo stesso aveva trovato ospitalità in un alloggio locato a nome di un pregiudicato di Agrigento.

11, 21 e 22 giugno e 23 dicembre 2013 – Torino - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Bush 2013" teso a disarticolare un sodalizio criminale composto da cittadini italiani, albanesi e magrebini, ha tratto in arresto nove persone di cui 4 albanesi, tre italiani, un marocchino ed un romeno, trovati in possesso di Kg. 22 circa di marijuana, Kg. 4 di hashish, Kg. 7,300 di cocaina e circa 11 kg. di sostanza da taglio di elevata qualità.

20, 21 e 22 giugno - 2 luglio e 22 ottobre 2013 - Torino, Novara e Romania – La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Brigada", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa nei confronti di 17 cittadini romeni, responsabili di associazione di tipo mafioso, tentato omicidio, sequestro di persona a scopo di estorsione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, utilizzo fraudolento di carte di pagamento, traffico di stupefacenti, furti, estorsione, contrabbando di tabacchi lavorati esteri, ricettazione, riciclaggio ed usura. Nel medesimo contesto operativo, in Romania, in esecuzione di un mandato di arresto europeo emesso dalla magistratura italiana è stato catturato, perché in contatto con uno dei capi dell'associazione, un altro cittadino rumeno, latitante dal 2005, destinatario di un ordine di esecuzione per una pena detentiva di 10 anni di reclusione per violenza sessuale. Sono stati, altresì, oggetto di sequestro preventivo numerosi conti correnti, 14 veicoli e 2 locali notturni torinesi riconducibili agli indagati. Le indagini, avviate nell'aprile 2012 a seguito del tentato omicidio del cittadino romeno Vrinceanu Vasile, hanno consentito di far luce per la prima volta in Italia sulle dinamiche e sulle attività di un pericoloso sodalizio di matrice esclusivamente romena, denominato "Brigada", radicato sul territorio sin dal 2009, gerarchicamente organizzato in "gradi" (da "padrino" a "generale" a "soldato" a "nipote" a "freccia" - ossia soggetto immediatamente reperibile dai "generali" - a "sclav" o "schiavo" -

soggetto factotum -), facente ricorso sistematico al metodo mafioso. Gli affiliati, avevano pure costituito un autonomo gruppo di supporters organizzati denominato "Templari", aventi collegamenti strutturati con il più ampio contesto del tifo organizzato juventino. L'operazione è stata supportata da un appartenente alla Polizia romena, inviato in Italia nell'ambito del Progetto "ITA.RO.". Il 22 giugno 2013, a Torino, a seguito di un sopralluogo in un locale notturno già sottoposto a sequestro preventivo dalla locale D.D.A., ha rinvenuto e sottoposto a sequestro, occultate nell'intercapedine di un armadio collocato all'interno dei locali adibiti ad ufficio privato, 4 pistole, 1 pistola elettrica, 83 cartucce, 5 passamontagna e 2 giubbotti antiproiettile. Infine il 22 ottobre 2013 a Torino, la polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti di 4 romeni, uno dei quali resosi irreperibile.

5 luglio 2013 – Torino – La Polizia di Stato ha tratto in arresto due pregiudicati italiani per detenzione di sostanze stupefacenti. I due detenevano, occultata all'interno di un'autovettura, circa 650 gr. circa di stupefacente del tipo cocaina.

11 luglio 2013 – Torino – La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino italiano trovato in possesso di kg. 3 di sostanza stupefacente del tipo hashish, suddiviso in 6 panetti da 500 grammi cadauno.

12 luglio 2013 – Torino, Novara e Biella - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 7 soggetti responsabili di trasferimento fraudolento di valori e turbata libertà di incanti. L'inchiesta, condotta dalla D.D.A. di Torino, ha fatto luce sulla piena operatività criminale delle famiglie "Di Giovanni", originaria di S. Cipirello (PA), e "Portolesi", originaria di Platì (RC), da tempo radicate nell'area dell'alto Piemonte. Le acquisizioni investigative hanno evidenziato gli interessi illeciti delle citate famiglie nel tentativo di aggiudicazione di numerosi appalti per la spatatura della neve lungo il tratto autostradale Genova – Gravellona Toce, favorendo la famiglia "Portolesi", al vertice del "locale" di 'ndrangheta di Volpiano (TO), nell'acquisizione fraudolenta di numerosi automezzi pesanti riconducibili a società precedentemente fallite.

19 luglio 2013 – Torino e Romania – La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Virus", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 26 soggetti di nazionalità rumena, albanese ed italiana, 8 dei quali tratti in arresto in Romania in esecuzione di un mandato di arresto europeo e 10 resisi irreperibili, ritenuti responsabili di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di giovani ragazze di nazionalità romena nella città di Torino. L'attività investigativa ha consentito di accertare che gli indagati di nazionalità romena, in concorso con cittadini italiani, pagavano a referenti albanesi dei veri e propri canoni di locazione per l'occupazione degli spazi in strada da parte delle prostitute.

19 luglio 2013 – Torino – La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino marocchino in regola con il permesso di soggiorno, responsabile di detenzione di kg. 25 circa di hashish e gr. 320 di cocaina.

12 agosto 2013 – Torino – La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino marocchino, irregolare sul territorio dello Stato, responsabile di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacenti quantificata in grammi 486,6 di hashish composta da nr. 5 panetti e grammi 6,4 di cocaina confezionata in due ovuli.

6 settembre 2013 - Alessandria, Brescia, Cuneo, Genova, Latina, Milano, Parma, Torino e Trento - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 7 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti ritenuti responsabili di traffico illecito di sostanze dopanti e di stupefacenti. L'indagine ha consentito di accertare l'esistenza di un'organizzazione dedita all'approvvigionamento illegale e alla successiva distribuzione di sostanze anabolizzanti e stupefacenti, acquistate da siti internet o da fornitori romeni e successivamente distribuite a soggetti gravitanti nell'ambiente del body building.

9 settembre 2013 – Torino – La Polizia di Stato ha tratto in arresto in flagranza di reato due cittadini peruviani, responsabili di detenzione di sostanza stupefacente. I due avevano occultato sulla autovettura su cui viaggiavano circa kg. 3 di cocaina.

12 settembre 2013 - Trento, Torino, Monza, Bergamo, Milano – L’Arma dei Carabinieri ha eseguito 9 ordinanze di custodia cautelare emesse nei confronti di altrettanti soggetti, in prevalenza romeni, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti di rame e altri metalli. L’indagine, avviata nell’agosto 2012 ha consentito di accertare le responsabilità del sodalizio criminale in ordine al furto di ingenti quantitativi di rame ai danni di aziende ubicate nel Nord Italia, successivamente venduto a ditte operanti nel settore metallifero, tramite l’intermediazione di due italiani, anch’essi destinatari dei provvedimenti in argomento.

24 settembre 2013 – Torino – La Polizia di Stato ha tratto in arresto Demasi Cosimo, latitante dal luglio di quest’anno per essersi sottratto all’ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa per reati inerenti gli stupefacenti. L’arrestato è fratello Demasi Giorgio uno dei vertici della cosiddetta “*Provincia*” della ‘ndrangheta reggina ed arrestato, sempre a Torino (23 aprile 2011), dopo un anno di latitanza in quanto sottrattosi all’esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nell’ambito dell’operazione “*Crimine*”.

28 settembre e 31 dicembre 2013 – Torino e Madrid – La Polizia di Stato, nell’ambito dell’operazione “*Mariposa*”, ha tratto in arresto due catanesi responsabili, in concorso tra loro, di detenzione di Kg. 5,8 lordi di cocaina occultata nel bagagliaio dell’autovettura sulla quale viaggiavano. La Polizia Spagnola, su richiesta della Squadra Mobile torinese, a Madrid, il 31 dicembre ha tratto in arresto un italiano, trovato in possesso nel corso di una perquisizione del bagaglio, di 4 kg di cocaina in gel.

Ottobre 2013 – Torino e Roma – La Guardia di Finanza, nell’ambito dell’operazione “*Buena Hora 2*”, ha sottoposto a sequestro 264 kg. di hashish occultati all’interno di un garage ubicato a Torino. L’attività ha permesso l’arresto di un soggetto di nazionalità marocchina.

4 ottobre 2013 – Torino – La Polizia di Stato, nell’ambito dell’operazione “*Leone d’oro*”, ha tratto in arresto due italiani per detenzione ai fini di spaccio di kg. 25 di cocaina, rinvenuta a bordo dell’autocarro su cui viaggiavano, in una scatola occultata fra alcuni bancali di fiori e piante trasportati a bordo di un camion proveniente dai Paesi Bassi, di proprietà di uno degli arrestati imprenditore nel settore floro-vivaistico e nei trasporti su strada.

8 ottobre 2013 – Province di Torino, Cosenza, Matera e Reggio Calabria – L’Arma dei Carabinieri ha eseguito 19 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone, indagate per associazione per delinquere finalizzata alla truffa e alla ricettazione. L’indagine ha consentito di accertare le responsabilità di un sodalizio criminale dedito, a partire dal 2004, all’acquisto di varie tipologie di beni e servizi, quantificabili in oltre un milione di euro, previo pagamento con assegni privi di copertura, inesigibili o falsi. Nel corso delle perquisizioni, gli operanti hanno rinvenuto e sequestrato vari telefoni cellulari e pc portatili utilizzati per la commissione dei citati reati.

14 ottobre 2013 – Torino – La Polizia di Stato ha tratto in arresto un italiano perché trovato in possesso di circa 2,8 Kg. di hashish e 4,8 chilogrammi di marijuana, detenuti nella taverna pertinente alla sua abitazione.

22 ottobre 2013 – Torino – La Polizia di Stato, nell’ambito dell’operazione “*Recovery*”, ha tratto in arresto un crotonese trovato in possesso di kg. 6 di cocaina in pasta, e denunciato in stato di libertà una cittadina moldava.

25 ottobre 2013 – Torino – La Polizia di Stato ha eseguito 3 ordinanze di custodia cautelare in carcere, emesse nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili del reato di furto aggravato e frode informatica. L’inchiesta ha consentito di accertare il coinvolgimento di un appartenente alle

Forze di polizia che, insieme a due pregiudicati ed in concorso anche gestori di esercizi pubblici, avrebbe perpetrato numerosi furti mediante effrazione su apparti da gioco elettronico, interferendo illecitamente anche con la rete telematica dei concessionari pubblici del gioco legale, determinando un danno erariale per oltre 100.000 euro.

28 ottobre 2013 – Torino – La Polizia di Stato, ha tratto in arresto un cittadino italiano ed ha deferito all'A.G. una cittadina russa in quanto, durante il controllo della loro autovetture, rinveniva una valigia semirigida, contenente sostanza stupefacente del tipo cocaina in pasta, per complessivi 6 kg. circa.

6 novembre 2013 – Torino – La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino romeno in quanto gravemente indiziato di alcune rapine aggravate, con rilevanti lesioni alle vittime. Il rapinatore aggrediva abitualmente le sue vittime alle spalle e, dopo averle proiettate a terra, si impossessava delle borsette. La sua condotta si connotava di particolare aggressività e violenza, tanto che in ricorrenti casi le vittime riportavano lesioni di rilevante gravità.

10 novembre 2013 – Piemonte, territorio nazionale, Francia, Spagna, Capo Verde, Brasile e Santo Domingo – La Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione convenzionalmente denominata "Giove 2010", ha tratto in arresto un latitante presso l'aeroporto di Milano Malpensa. Le indagini, iniziate nel 2009, hanno permesso di trarre in arresto 19 soggetti e sottoporre a sequestro 43 kg. di cocaina e 32 kg. di hashish, nonché beni mobili, immobili e disponibilità finanziarie.

16 novembre 2013 – Torino – La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino marocchino, operaio, regolare sul territori nazionale, trovato in possesso di Kg. 3 di sostanza stupefacente (hashish) suddivisi in 6 panetti da 500 gr. cadauno, occultati nell'autovettura sulla quale viaggiava.

22 novembre 2013 – Torino – La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino marocchino, trovato in possesso di kg. 26,759 di sostanza stupefacente hashish, suddivisi in numerosi involucri caratterizzati da confezionamenti diversi (un consistente quantitativo è risultato essere del tipo denominato "a datteri", caratterizzato da un elevato THC), occultati in un doppiofondo ricavato nell'autovettura sulla quale viaggiava.

25 novembre 2013 – Torino – La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Shanti", ha proceduto all'arresto, in flagranza di reato di detenzione di 4 Kg di hashish, un cittadino marocchino. Lo stesso era stato individuato quale fornitore di varie partite di stupefacente tra cui una di 7 etti di hashish trasportata da un italiano. Nel'ambito della stessa operazione sono stati già arrestate altre 5 persone.

5 dicembre 2013 - Province di Cagliari, Aosta, Savona, Genova, Vercelli e Torino – L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 13 ordinanze di custodia cautelare emesse nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di omicidio, tentato omicidio, rapina, ricettazione, furto, incendio e traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine, avviata nel gennaio 2012 a seguito dell'omicidio di un 39enne, pregiudicato, ha consentito di accertare le responsabilità di un gruppo criminale nella commissione del citato omicidio e di un altro, avvenuto a Torino il 27.12.2011, nonché di documentare un traffico di cocaina, approvvigionata dalla Spagna e smerciata in Torino e in Sardegna e la commissione di numerose rapine, anche ai danni di un TIR.

10 dicembre 2013 – Torino – La Polizia di Stato ha tratto in arresto 3 cittadini gabonesi, trovati in possesso di kg. 6,5 di cocaina e gr. 11 di eroina.

13 dicembre 2013 - Napoli, Caserta, Avellino, Padova, Vicenza, Treviso, Torino, Perugia, Roma – L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 3 o.c.c. emesse nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili della commercializzazione di champagne "Moët & Chandon" e "Veuve Clicquot Ponsardin", con marchio contraffatto e di illecita provenienza. L'indagine avviata a seguito di vari sequestri di bottiglie di champagne contraffatte presso esercizi commerciali campani

e che ha interessato anche località del Veneto, del Piemonte, del Lazio e dell'Umbria, ha consentito di identificare i responsabili dell'attività di contraffazione della merce, destinata anche all'estero, impedendo la futura immissione in commercio di ca. 50.000 bottiglie del prodotto, di sequestrare ingenti quantitativi di etichette ("Moet & Chandon", "Clicquot" e "Bollinger"), bollini adesivi, gabbiette, tappi, cartoni da imballaggio, attrezzatura varia per l'imbottigliamento, nonché 4.000 bottiglie di champagne con marchio contraffatto o codice di sicurezza abraso, in gran parte provenienti da Paesi comunitari (per un valore di ca. 400.000 euro). La merce sequestrata immessa sul mercato come autentica avrebbe garantito profitti per ca. 2 milioni di euro.

19 dicembre 2013 - Genova, Torino, Pavia, Milano - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 6 ordinanze di custodia cautelare agli arresti domiciliari, emesse nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla contraffazione, commercializzazione di opere d'arte e ricettazione. L'indagine ha consentito di accertare le responsabilità di un gruppo dedito alla produzione e commercializzazione di elevati quantitativi di opere d'arte contemporanea contraffatte, smerciate su tutto il territorio nazionale e di sequestrare oltre 181 dipinti falsi.